



Regione Lombardia

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO
PARCHI E RETE NATURA 2020
VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
sistemi_verdi_paesaggio@pec.regione.lombardia.it



Parco Nazionale dello Stelvio
Email:
ufficioperiferico.lombardo@stelviopark.telecompost.it

Comunità Montana Alta Valtellina
Email: cmav@pec.cmav.so.it

Provincia di Sondrio - Settore Pianificazione
Territoriale, Energia e Cave - Servizio Aree
Protette
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E
PAESAGGIO
SISTEMI VERDI E FORESTE
FORESTE
ROBERTO CAROVIGNO

LORO SEDI

Oggetto : Valutazione di incidenza del piano di assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Livigno (SO) - (art. 5 DPR. 357/97 e s.m.i.)

Si trasmette in allegato copia del decreto n. 8825 del 30.09.2011
"Valutazione di incidenza del piano di assestamento dei beni silvo-pastorali
del Comune di Livigno(SO) - (art. 5 DPR. 357/97 e s.m.i.)"

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

ANTONIO TAGLIAFERRI

Referente per l'istruttoria della pratica: ANNA RAMPA

Tel. 02/6765.4988

Allegati:

File decreto 8825 30 9 2011.pdf



8825

30/09/2011

Identificativo Atto n. 293

DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI
DEL COMUNE DI LIVIGNO (SO), AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE

- La d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- La d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- La d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000:individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- La d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- La d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- La d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli

articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- La d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 - Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008" e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";
- la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";
- la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTO l'affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico relative alle procedure di valutazione di incidenza su piani e interventi riguardanti i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ad ERSAF da parte della DG Qualità dell'Ambiente, ai sensi della Convenzione Quadro Regione Lombardia-ERSAF approvata con DGR n.2211 del 29 marzo 2006;

PRESO ATTO che è stata formulata istanza di Valutazione d'Incidenza del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali (di seguito denominato PAF) del Comune di Livigno, in provincia di Sondrio, dalla Comunità Montana Alta Valtellina, sulla base di Studio di Incidenza , redatto ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e consegnato in data 06 giugno (prot. CMAV/06/06/2011/P/0002148);

VISTO il parere istruttorio in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma, trasmesso in data 30 agosto 2011 (prot. 0008623/11/SC) dal Dipartimento dei Servizi al Territorio Rurale e alle Foreste di ERSAF;

PRESO ATTO che il territorio comunale di Livigno include totalmente o parzialmente i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio (parzialmente)
- SIC IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel
- SIC IT2040002 Motto di Livigno – Val Saliente
- SIC IT2040004 Valle Alpisella (parzialmente)
- SIC IT2040003 Val Federia
- SIC IT2040005 Valle della Forcola
- SIC IT2040006 La Vallaccia – Pizzo Filone
- SIC IT2040007 Passo e Monte di Foscagno (parzialmente)
- SIC IT2040011 Monte Vago – Val di Campo – Val Nera
- SIC IT2040012 Val Viola Bormina – Ghiacciaio di Cima dei Piazzi (parzialmente, in area molto ridotta)

RILEVATI dal PAF i seguenti principali obiettivi da perseguire:

1. La valorizzazione multifunzionale dell'area boscata, con particolare riguardo alle funzioni protettiva e turistico-ricreativa, assecondando i naturali processi evolutivi in modo tale da mantenere, e in certi casi ripristinare, la naturalità dei popolamenti forestali.
2. L'aumento della dotazione di capitale legnoso, per garantire la massima stabilità nel tempo del patrimonio forestale e permettere un'utilizzazione sostenibile dei prodotti legnosi.
3. La coltivazione dei boschi e la razionalizzazione delle utilizzazioni, predisponendo un piano degli interventi che preveda i tagli colturali nei soprassuoli maturi, gli sfolli e i diradamenti negli stadi che vanno dal novelletto alla perticaia, il risanamento delle aree di erosione e di dissesto, il rimboschimento delle aree denudate da fenomeni calamitosi, nonché la manutenzione delle opere già realizzate e delle infrastrutture boschive.
4. Il mantenimento e il miglioramento delle aree pascolive. Gli interventi saranno indirizzati ai pascoli e agli alpeggi che ne hanno necessità o che ne hanno le potenzialità.
5. Il miglioramento dell'ambiente a favore della fauna.
6. Il completamento e la conservazione delle dotazioni stradali e infrastrutturali che costituisce un'azione fondamentale per soddisfare gli obiettivi sopra esposti.

PRESO ATTO dallo Studio d'Incidenza che nelle aree Natura 2000 ricadono le seguenti particelle assestamentali:

- ZPS Parco Nazionale dello Stelvio: 17, 18, 19, 20, 212, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418.
- SIC Val Viera e Cime di Fopel: 16, 307, 308, 406, 407, 408, 409, 412, 413.
- SIC Motto di Livigno – Val Saliente: 13, 14, 15, 207, 208, 209, 210, 304, 305, 306, 404, 405, 406, 407.
- SIC Valle Alpisella: 20, 211, 212, 313, 417, 418.
- SIC Val Federia: 203, 204, 205, 206, 207, 208, 402, 403, 404.
- SIC Monte Vago – Val di Campo – Val Nera: 42, 43, 225, 226, 227, 317, 318, 319, 421.
- SIC Val Viola Bormina – Ghiacciaio di Cima dei Piazzi: 420.
- SIC Valle della Forcola: nessuna.
- SIC La Vallaccia – Pizzo Filone: nessuna.
- SIC Passo e Monte di Foscagno: nessuna.

RILEVATI dallo Studio i seguenti interventi previsti dal PAF in area Natura 2000:

Particella 13 (SIC Motto di Livigno – Val Saliente)

- Taglio fitosanitario da realizzare diffusamente su tutta la particella (per un totale di 71 mc su 4,50 ha) per eliminare i vecchi larici deperenti in cattivo stato vegetativo. Vista l'elevata valenza storica ed ambientale di queste piante, l'intervento dovrà prevedere il rilascio di alcuni soggetti, scegliendo fra quelli che non mostrano evidenti segni di decadenza.
- Sfolli diffusi lungo tutta la particella a carico delle spessine di larice. L'intervento dovrà interessare anche la fascia bassa della sezione seppur già interessata da passati interventi di ripulitura, per una superficie complessiva di 5 ha.

Particella 14 (SIC Motto di Livigno – Val Saliente)

- Taglio di sgombero lungo il fondovalle, in prossimità del Torrente Saliente, per un totale di 124 mc su 1 ha. L'intervento si configura come taglio di alleggerimento a carico dei grossi larici che gravano sul pendio, causando piccoli ma diffusi fenomeni di dissesto.

Particella 16 (SIC Val Viera e Cime di Fopel)

- Taglio a gruppi nella fascia medio-bassa della particella all'ingresso della Val Viera, per un totale di 315 mc su 10 ha. L'intervento ha lo scopo di asportare i soggetti maturi, per dare spazio alle nuove generazioni e all'ottima rinnovazione. Verranno eventualmente eliminate anche piante giovani senza avvenire, perché dominate o collocate in nuclei troppo densi, puntando però sempre alla conservazione della disetaneità del popolamento.

Particella 20 (ZPS Parco Nazionale dello Stelvio, SIC Valle Alpisella)

- L'intervento di taglio a gruppi è da effettuarsi sul versante della Valle Alpisella, a carico di nuclei maturi per lo più di larice, per un totale di 247 mc su 7 ha. L'asportazione di tali soggetti darà spazio alle piante dominate e alla rinnovazione, permettendo di movimentare la struttura del popolamento.

Preso atto che lo Studio evidenzia le seguenti possibili interferenze:

- durante il taglio e l'allestimento del legname la principale fonte di disturbo è data dal rumore che tende ad allontanare momentaneamente in aree adiacenti la fauna presente nell'area di taglio;
- nella fase d'esbosco, oltre al rumore causato dai mezzi meccanici, si aggiunge la eventuale presenza delle funi delle gru a cavo che potrebbero essere potenzialmente pericolose per l'avifauna, soprattutto Strigiformi e Tetraonidi;
- nel trasporto a valle del legname vi è un aumento dei passaggi sulle strade di autocarri o trattori con rimorchio che potrebbero causare disturbo alla fauna.

PRESO ATTO delle misure di mitigazione di cui al Capitolo 7 dello Studio d'Incidenza relative a:

- utilizzazioni, miglioramenti forestali e a fini faunistici;
- aree aperte quali pascoli, maggenghi e prati falciabili;
- infrastrutture viabili quali VASP e sentieri.
- adeguata sistemazione delle aree di cantiere.

RILEVATE dallo Studio d'Incidenza le seguenti osservazioni generali:

- gli interventi previsti dal PAF in area Natura 2000 sono di esigua entità se rapportati alla vastità del territorio in assestamento;
- gli interventi di utilizzazione e miglioramento forestale, in generale, se condotti secondo la normativa vigente in Regione Lombardia, non comportano particolari fattori di disturbo, se non limitatamente al periodo di attività dei cantieri. Gli eventuali impatti sono limitati nel

- tempo e per lo più reversibili;
- gli interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici proposti dal PAF mirano a creare margini del bosco frastagliati e a mantenere e ripristinare prati, pascoli e aree improduttive situate in mezzo al bosco;
 - negli ultimi anni sono stati attuati interventi di ristrutturazione e potenziamento delle due malghe presenti sul territorio, dotate di strutture agrituristiche e con buona possibilità di accesso. Per questo il PAF non prevede attualmente ulteriori investimenti, ma ritiene sufficiente garantire una buona manutenzione di quanto già presente;
 - rispetto alla vastità della superficie assestata (circa 11.700 ha) la viabilità agro-silvo-pastorale è limitata, in senso assoluto, ma considerate le porzioni di territorio effettivamente produttive si ritiene che per un adeguamento sarebbero sufficienti limitati interventi di integrazione ed adattamento della viabilità esistente, pertanto senza influire sulla conservazione degli habitat comunitari;
 - la quantità di legname prelevato con gli interventi selvicolturali in area Natura 2000 è esigua (757 mc) rispetto alla ripresa lorda complessiva (massa principale su fustaia di produzione classe A), pari a 7.177 mc.

CONSIDERATO che non vi sono elementi sufficienti per esprimere una valutazione d'incidenza in relazione agli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale individuati solo come "limitati interventi di integrazione ed adattamento della viabilità esistente" (Cap. 10.1 del PAF e citazione a pag 62 dello Studio d'Incidenza);

RICHIAMATA la DGR n. 8/9275 del 08/04/2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008", ed in particolare le disposizioni riguardanti gli "Ambienti forestali alpini" e gli "Ambienti aperti alpini", presenti nella ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", secondo le quali *"è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti e l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti"*;

PRESO ATTO dell'approvazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 gestiti dalla Provincia di Sondrio e ritenuto opportuno il recepimento delle nuove indicazioni fornite dagli stessi, con particolare riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione e alla localizzazione degli habitat di interesse comunitario;

Rilevato che la cartografia per lo Studio d'Incidenza in relazione agli Habitat Natura 2000 riporta informazioni non aggiornate con i contenuti dei recenti Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 adottati e approvati dalla Provincia di Sondrio;

PRESO ATTO che con nota n. 0006198/11/SC del 15/06/11 ERSAF ha richiesto, ai sensi dell'art. 2, All. C della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, il parere di Valutazione di Incidenza agli enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 interessati dalle azioni del PAF;

VISTA la nota n. 21915 del 07/07/11 della Provincia di Sondrio, ente gestore dei SIC IT2040003, IT2040005, IT2040006, IT2040007, IT2040011, IT2040012, con la quale si

esprime parere favorevole al Piano e si chiede che vengano recepite le seguenti osservazioni:

- 1) Per la tutela del Gallo forcello, nelle particelle 7, 9 e 10 (anche se esterne ai SIC) gli interventi di utilizzazione dovrebbero essere eseguiti dopo la fine di luglio, salvo nei casi in cui, previo sopralluogo da parte del corpo di polizia provinciale o dell'ufficio faunistico della provincia, venga accertata l'assenza di nidiate della specie;
- 2) Sarebbe opportuno, anche esternamente ai Siti Natura 2000:
 - il mantenimento di un numero adeguato di piante morte, annose o deperenti al fine di favorire la nidificazione e l'alimentazione dell'avifauna;
 - destinare all'invecchiamento indefinito alcuni soggetti dominanti;
 - il divieto di eliminare le piante con presenza di cavità utilizzate dalla fauna a fini riproduttivi;
- 3) Poiché l'art. 30 del regolamento del PAF garantisce il rispetto delle norme previste dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000, sarebbe opportuno riportare tali norme, ove presenti.

VISTA la nota n. 2158 del 24/08/11 del Parco Nazionale dello Stelvio, Comitato di Gestione per la Regione Lombardia, ente gestore della ZPS IT2040044 e dei SIC IT2040001, IT2040002, IT2040004, con la quale si esprime parere favorevole al Piano e si chiede che vengano adottati i seguenti criteri di gestione forestale:

- 1) Per le particelle n. 13 e 14: limitare i tagli di sgombero ai soli casi ritenuti necessari ai fini della stabilità e della sicurezza pubblica, evitando un generalizzato taglio "fitosanitario" dei grossi soggetti di larice deperenti;
- 2) Per le particelle 16 e 20: il taglio dei soggetti maturi dovrà, anche con eventuale riduzione del prelievo complessivo, concentrarsi alle situazioni di effettiva necessità di sgombero, rilasciando per quanto possibile le piante di abete rosso che costituiscono un'esigua minoranza del soprassuolo.

VISTO l'Art. 30 (Compatibilità degli interventi con le normative vigenti nelle aree protette) del Regolamento di applicazione del PAF nel quale è disposto che *"Qualsiasi intervento sul patrimonio agrosilvopastorale ricompreso all'interno di aree protette (SIC e ZPS) dovrà essere compatibile con la normativa vigente in materia, le cui prescrizioni prevalgono sulle presenti norme regolamentari in caso di conflitto."*

CONSIDERATO che le Norme Forestali Regionali (RR 5/2007) dispongono in merito alle piante da destinare all'invecchiamento indefinito (art. 24);

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

D E C R E T A

A. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei siti, riguardo al Piano di Assestamento Forestale delle proprietà

silvo-pastorali del Comune di Livigno (SO), a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni per gli interventi ricadenti in SIC e/o ZPS o in adiacenza ad essi, se non previsti o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000:

1. Dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza i progetti esecutivi relativi:
 - alla eventuale realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale, fermo restando il divieto attualmente vigente in area ZPS, ai sensi della DGR 8/9275 del 08/04/09;
 - ad eventuali allargamenti della viabilità agro-silvo-pastorale esistente, che può essere realizzata nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art.71, comma 3, lettera a del r.r. 5/2007 e s.m.i;
2. Dovranno essere adottate le misure di mitigazione indicate nel capitolo 7 dello Studio d'Incidenza e le ulteriori seguenti misure di mitigazione:
 - a) Dovrà essere eseguito un approfondimento a livello progettuale delle fasi di cantiere al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con le fasi più sensibili delle specie di interesse comunitario;
 - b) Per la tutela del Gallo forcello, nelle particelle 7, 9 e 10 (anche se esterne ai SIC) gli interventi di utilizzazione dovranno essere eseguiti dopo la fine di luglio, salvo nei casi in cui, previo sopralluogo da parte del corpo di polizia provinciale o dell'ufficio faunistico della provincia, venga accertata l'assenza di nidiate della specie;
 - c) Per le particelle n. 13 e 14: limitare i tagli di sgombero ai soli casi ritenuti necessari ai fini della stabilità e della sicurezza pubblica, evitando un generalizzato taglio dei grossi soggetti di larice deperenti;
 - d) Per le particelle 16 e 20: il taglio dei soggetti maturi dovrà, anche con eventuale riduzione del prelievo complessivo, concentrarsi alle situazioni di effettiva necessità di sgombero, rilasciando per quanto possibile le piante di abete rosso;
 - e) In relazione all'applicazione dell'art. 24 del R.R. 5/2007 "Alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito", la scelta dovrà ricadere su alberi rappresentativi e differenziati per specie e dimensione, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30 -50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Si suggerisce, inoltre, il rilascio di tutte le essenze baccifere (Sorbo, Sambuco, Sanguinello, Lantana, Ciliegio selvatico, Nocciolo);
3. Gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria (per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax al n. 02-67404602 o con e-mail a infofito@ersaf.lombardia.it);
4. Dovrà essere integrato l'Art. 30 (Compatibilità degli interventi con le normative vigenti nelle aree protette) del Regolamento di applicazione del PAF con le prescrizioni disposte dalle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvati. L'integrazione potrà essere fatta nella forma ritenuta più idonea e in relazione alle prescrizioni di pertinenza del settore;

5. Dovrà essere aggiornata la cartografia degli Habitat con i più recenti dati forniti per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvati;
 6. Dovranno essere mantenute un numero adeguato di piante morte, annose o deperenti al fine di favorire la nidificazione e l'alimentazione dell'avifauna;
 7. Dovrà essere vietata l'eliminazione delle piante con presenza di cavità utilizzate dalla fauna a fini riproduttivi;
 8. Varianti sostanziali del Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Livigno dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza;
 9. Le prescrizioni sopracitate dovranno essere recepite dal Regolamento attuativo del Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Livigno.
- B. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Comunità Montana Alta Valtellina, ai Siti Natura 2000 interessati dal Piano e alla U.O. Pianificazione, Tutela e gestione forestale, arboricoltura.

Il Dirigente della Struttura
Dott. Antonio Tagliaferri

